

Punto sulla riforma delle ISIE approvata il 7 aprile 2017

Nel decreto approvato il 7 aprile sono state migliorate diversi aspetti, non tutto è andato come volevamo, sono rimasti dei punti molto critici, tuttavia siamo riusciti insieme ad ottenere tanti significativi miglioramenti.

Sul Piano economico; **la ISE non subirà tagli.**

Verranno estesi anche al personale scolastico alcuni benefici che al momento riguardano solo i dipendenti Maeci e altre categorie di distaccati provenienti da altre amministrazioni dello Stato:

- contributo abitazione, equiparato ai dipendenti Maeci;
- biglietti da e per le sedi di servizio rimborsati al 100%;
- indennità di fine mandato, pari ad una ISE mensile;
- provvidenze scolastiche per i figli frequentanti scuole private all'estero.
- rimodulazione delle percentuali per i familiari a carico, passa tutto al 12,5%, sia per il coniuge, sia per il figli.

Per far fronte a quest'aumento di spesa sono stati stanziati, con questo decreto, oltre 10 milioni di euro l'anno per tre anni a partire dal 2017/18.

Sedi disagiate.

Per le sedi disagiate e particolarmente: resta la supervalutazione, ma solo ai fini della quiescenza, rimborso biglietti ogni 12 mesi anziché 18, trasferimento possibile dopo due anni di servizio.

Mandato

Doppio mandato di 6 anni con intervallo di 6 anni di servizio in Italia per complessivi 12 anni nell'arco della intera carriera scolastica. Il personale nominato all'estero dovrà poter garantire sei anni di servizio.

La notizia è positiva, si è passati dal mandato unico a sei anni previsto nello schema, a due mandati di sei anni. Tuttavia nel Dlgs approvato il 7 aprile hanno aggiunto, tra le norme transitorie, un articolo che "impedirebbe" (questa è la ratio del legislatore) a chi è attualmente in servizio all'estero di arrivare fino a dodici anni di servizio all'estero nell'arco dell'intera carriera. L'articolo stabilisce infatti, che chi è in servizio al momento dell'entrata in vigore del D.lgs conclude il mandato fino a nove anni, sia stato esso unico o secondo mandato, e non può più essere nominato. Insomma l'articolo, inserito da mente esperta, decreterebbe ope legis l'esistenza di due categorie distinte di insegnanti: la prima avrebbe diritto a svolgere dodici anni di servizio all'estero, mentre la seconda ne potrebbe fare nove. Qui si apre una stagione di ricorsi.

Selezione:

Nuova modalità di selezione, viene eliminata la prova scritta che è sostituita da un colloquio, per accedere al colloquio bisognerà raggiungere un certo punteggio come titoli e tre anni di servizio dopo l'anno di prova. Cambiano i titoli valutabili, che saranno stabiliti con successivo decreto MIUR sentito il MAECI.

Trasferimenti d altra sede:

previsti solo per gravi motivi o ragioni di servizio

Contingente:

Per il 2017/18 rimane fissato a 624 unità di personale scolastico, dal 2018/19 il contingente sarà aumentato di 50 unità di docenti per il sostegno e il potenziamento.

Altro

Istituita la cabina di regia, MAECI/MIUR con competenze molto marginali.

Istituito sistema di valutazione.

Prevista la formazione per i neo nominati.

Graduatorie, prove e nomine gestite dal MIUR.

Le vigenti graduatorie verranno usate per le nomine 2017/18.

Eliminata la spada di Damocle delle restituzioni ai ruoli per sanzioni superiori alla censura, adesso si verrà restituiti solo a seguito di una sanzione superiore a 10 gg che è di competenza dell'ambasciata. (mi pare sia così ma mi devo studiare bene la norma richiamata)

Istituita una sezione "trasparenza" dedicata al sistema della formazione nel mondo da inserire nel portale unico della scuola.

Eliminato parere Ambasciata sul Ptof, via gli elenchi e restano le graduatorie permanenti.

Il MAECI di concerto con il MIUR può inviare all'estero, per esigenze di servizio, personale docente e dirigenti scolastici, in assegnazione temporanea presso scuole statali all'estero ed altre iniziative per un anno. Il personale da inviare in missione è nominato dalle graduatorie.

Aspetti critici:

In un suo articolo il decreto stabilisce che l'orario di servizio dei docenti è uguale a quello svolto in Italia, in un altro articolo invece stabilisce che le ore non costituenti cattedra, (spezzoni) sono ripartite tra i docenti di ruolo in servizio in quella data scuola.

Il D.lgs prevede anche che alcuni insegnamenti obbligatori nell'ordinamento italiano possono essere affidati a personale italiano o straniero, residente nel paese ospitante da almeno un anno, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa italiana e avente una conoscenza, certificata della lingua italiana con finalità didattiche a livello avanzato. Le discipline di cui sopra verranno individuate dal MAECI in accordo con le autorità scolastiche della sede cioè con il DS. Questa novità è particolarmente negativa, noi temiamo che abbasserà il livello qualitativo di questi insegnamenti, inoltre dovrebbe essere il collegio a decidere quali insegnamenti affidare al personale assunto in loco e non il MAECI.

Alla fine del mandato all'estero il personale docente è riassegnato all'ambito territoriale che ricomprende l'istituzione scolastica di ultima titolarità. I DSGA, il personale ATA e i DS rientrano nella loro ultima scuola di titolarità.

Eliminati i trasferimenti estero su estero.

Viene ampliato il ruolo degli enti gestori che potranno inviare loro personale ad insegnare italiano anche nelle scuole.

Resta irrisolta la questione della ISE dei DSGA, che andrebbe adeguata alle loro responsabilità gestionali attuali e alle nuove che il D.lgs attribuisce loro.

Vengono eliminate le casse scolastiche, una scelta molto sbagliata.

.Grazie a tutti i soci e amici del Codisie per il loro lavoro.

Associazione culturale Codisie